

Nota sull'Oratorio Estivo 2022

Le novità rispetto alla versione precedente di questo documento sono riportate in rosso. L'uso della mascherina è ora raccomandato e non più obbligatorio per chi non è posto in "autosorveglianza". Chi ha avuto contatti stretti, infatti, è posto in "autosorveglianza" ed è ancora tenuto a indossare la mascherina FFP2 per 10 giorni.

Questo testo contiene le Linee Guida per la prevenzione del COVID-19 durante l'oratorio estivo 2022. Al momento il Governo non ha promulgato alcun Protocollo per le attività educative informali per minori. Il precedente, infatti, in vigore dal 15 giugno 2020 pur con varie successive modifiche, ha perso la sua efficacia il 31 marzo 2022. Sono attualmente in vigore però alcune misure valide per i centri ricreativi (per adulti) che hanno per noi valore orientativo.

Le presenti disposizioni potrebbero essere aggiornate in ragione della continua evoluzione normativa.

1. La peculiare situazione di questo periodo

L'emergenza sanitaria è notevolmente migliorata, tuttavia purtroppo non è ancora completamente superata: al momento il numero quotidiano di nuovi infetti è abbastanza elevato, pur con sintomi più lievi rispetto al passato.

La legislazione è però meno stringente: è stato abolito il regime della quarantena a seguito di contatto ma è ancora in vigore l'isolamento per chi risulti positivo al Sars-CoV-2.

Dal 16 giugno 2022 l'utilizzo delle mascherine durante le attività non è più obbligatorio ma, vista l'attuale diffusione del virus, è raccomandato specialmente al chiuso. Questa modifica al Regolamento circa le misure di prevenzione del COVID-19 sarà resa nota tramite affissione della nuova versione ed eventualmente anche tramite consegna ai genitori di copia cartacea o digitale.

Rimane obbligatorio per Legge l'utilizzo di mascherine FFP2 su tutti i mezzi di trasporto pubblico (tranne gli aerei) e sui pullman privati a noleggio. È bene dunque ricordare prima di ogni gita o altra attività in cui si utilizzi il trasporto pubblico o pullman a noleggio che i partecipanti devono indossare mascherine FFP2.

Chi è posto in "autosorveglianza" a seguito di contatto stretto con persona positiva al SARS-CoV-2 dovrà indossare sempre una mascherina FFP2, salvo che non sia incompatibile con l'attività svolta (chi è in autosorveglianza non è ovviamente obbligato indossare la mascherina mentre, ad esempio, gioca a calcio).

In nessun caso è lecito chiedere il Green Pass, né ai minori né agli adulti coinvolti come volontari o lavoratori.

2. Le attività e gli spazi

È raccomandato usare tutti gli spazi disponibili, al fine di ridurre gli assembramenti. Ugualmente, è opportuno che siano utilizzabili tutti i servizi igienici presenti in oratorio.

Si consiglia di privilegiare attività che possano ridurre contatti prolungati in ambienti chiusi, a maggior rischio di eventuale contagio. Si favoriscano attività all'aperto.

È necessario predisporre uno spazio dedicato a ospitare i minori e gli adulti che manifestino sintomatologia sospetta, seguendo le procedure previste nel paragrafo 12 di questo documento.

Deve essere ribadita comunque la responsabilità di ciascuno di non lasciare la propria abitazione in presenza di sintomi suggestivi di infezione da SARS-CoV-2 e l'obbligo di isolamento in caso di positività.

È possibile organizzare visite e gite, nel rispetto delle disposizioni di sicurezza specifiche dell'attività svolta (es. visita di parchi tematici) e del settore trasporti.

3. Comunicazione all'Autorità civile

Non è richiesta alcuna comunicazione o richiesta di autorizzazione all'Autorità civile (Regione, Comune, Ats...).

4. Informazioni per le famiglie e iscrizioni

La Parrocchia dovrà pubblicizzare il programma delle attività e le modalità di iscrizione. Inoltre, la Parrocchia provvederà ad una adeguata informazione per genitori e minori e alla formazione per gli operatori su tutte le misure di prevenzione da rischio di contagio COVID-19 da adottare, prevedendo segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea ai minori. A tal fine le Parrocchie promuoveranno un'ampia comunicazione e diffusione dei contenuti del progetto e delle misure per la gestione in sicurezza dei servizi, in particolare, in favore delle famiglie. Tali messaggi saranno inclusi anche nelle comunicazioni al personale o alle famiglie. La formazione e l'informazione saranno realizzate a cura della Parrocchia anche attraverso il materiale messo a disposizione dall'Agenzia di tutela della Salute competente per territorio nonché dal Ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità reso disponibile attraverso i siti istituzionali.

Le iscrizioni (All. 1 e 2) potranno anche essere raccolte con applicativo informatico, tuttavia è sempre e comunque necessario conservare una copia cartacea firmata in originale della scheda di iscrizione.

5. Il Regolamento circa le misure anti-contagio

Quest'anno non è necessaria la firma del patto di responsabilità reciproca. Tuttavia è necessario consegnare alle famiglie e a tutte le persone coinvolte un regolamento circa le misure anti-contagio adottate dalla Parrocchia (una bozza all'All. 3). Tale documento sarà affisso nella zona di accoglienza, nella segreteria dell'oratorio e se possibile sarà pubblicato anche nel sito Internet della Parrocchia. Se le iscrizioni sono raccolte in modalità informatica, è bene che questo documento sia consegnato non solo in formato digitale, ma anche in formato cartaceo non appena possibile o al primo accesso.

I genitori e gli adulti coinvolti (Operatori, Volontari...) saranno invitati ad un continuo automonitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare. Verranno fornite loro informazioni circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti per COVID-19.

6. Il bonus centri estivi per le famiglie

Al momento, la normativa nazionale non prevede questo bonus.

7. Responsabile, Referente COVID, Operatori, Animatori, Ausiliari

Il Responsabile è nominato dal Parroco e coordina tutte le attività. Deve essere un ministro ordinato oppure un laico maggiorenne con esperienza che svolge l'incarico retribuito o a titolo gratuito. Il Responsabile può anche svolgere la funzione di Operatore di un gruppo. Raccomandiamo di individuare anche quest'anno un Referente COVID, nominato dal Parroco. Questa figura potrà coincidere con il Responsabile oppure potrà essere individuato

in un altro maggiorenne. Il Referente COVID sovrintende il rispetto dei Protocolli ed è l'unico, con il Parroco, a contattare le famiglie nel caso in cui ci sia un caso positivo secondo quanto previsto dal §12 di questo documento.

Gli Operatori sono adulti che con compiti educativi coadiuvano il Responsabile. Possono svolgere l'incarico retribuiti o a titolo gratuito.

Gli Animatori sono adolescenti di almeno 14 anni o adulti volontari che aiutano il Responsabile e gli Operatori e sono da essi coordinati.

È fondamentale che il personale dell'oratorio – formato dal Responsabile, dagli operatori e dagli animatori – sia in numero sufficiente e abbia la capacità di avere un effettivo controllo sulle attività svolte e sul rispetto delle misure di sicurezza.

È possibile coinvolgere alcuni adulti "Volontari Ausiliari" che non si occupino direttamente delle attività dei ragazzi, ma di alcuni specifici servizi (segreteria; entrata e uscita; pulizia...).

È anche possibile coinvolgere professionisti o esperti, a titolo oneroso o a titolo gratuito, che supportino specifiche attività (es. maestri di musica, educatori professionali...)

Tutti coloro che in queste diverse maniere sono coinvolti devono essere formati sui temi della prevenzione del COVID-19, nonché sugli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e sulle misure di igiene e sanificazione.

8. Le responsabilità

Il gestore di un'attività – nel nostro caso, la Parrocchia – che applichi i Protocolli difficilmente potrà essere ritenuto responsabile civilmente e penalmente di un eventuale contagio.

Il Referente COVID deve solo curare che i presenti Protocolli siano applicati dalla Parrocchia. Nel caso in cui venga segnalato che una persona positiva ha preso parte alle attività dell'oratorio, sarà sua responsabilità seguire quanto previsto dal §12 di queste indicazioni.

Il Responsabile e l'operatore maggiorenne volontario o retribuito – così come l'animatore maggiorenne degli oratori estivi passati – hanno la responsabilità di adeguarsi alle indicazioni fornite dalla Parrocchia o dalla Cooperativa.

9. I gruppi

Quest'anno non vige un rigido obbligo di organizzare tutte le attività in piccoli gruppi. Tuttavia, le Linee Guida Ministeriali per le attività ricreative prevedono che siano "privilegiate" attività svolte in questa modalità. È opportuno che la composizione dei gruppi di bambini e ragazzi sia il più possibile stabile nel tempo. Non vi è l'obbligo di dividere i minori partecipanti per fascia di età.

Si consiglia di far mantenere la distanza di almeno 1 metro tra un gruppo e l'altro, specie quando vengono consumati pasti insieme o quando ci si ritrova in spazi chiusi come saloni o teatri parrocchiali.

10. Attenzioni speciali per i minori, gli operatori, educatori e animatori con disabilità, in situazioni di fragilità o appartenenti a minoranze

Particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgere minori con disabilità, con disturbi di comportamento o di apprendimento nelle attività.

Nel caso di bambini e adolescenti con disabilità e/o in situazioni di particolare fragilità, laddove la situazione specifica lo richieda, deve essere potenziata la dotazione di operatori, educatori o animatori nel gruppo dove viene accolto il bambino o l'adolescente, fino a

portare eventualmente il rapporto numerico a un operatore, educatore o animatore per ogni bambino o adolescente inserito.

Gli operatori, educatori e animatori, anche volontari, coinvolti devono essere adeguatamente formati anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività, tenendo anche conto delle difficoltà nell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, così come della necessità di accompagnare i minori con fragilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione.

Non sono mai soggetti all'obbligo di uso di mascherine, neanche ove previste per Legge, i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti.

Nel caso in cui siano presenti minori non udenti alle attività può essere previsto l'uso di mascherine trasparenti per garantire la comunicazione con gli altri minori e gli operatori, educatori e animatori, favorendo in particolare la lettura labiale.

In alcuni casi è opportuno prevedere, se possibile, un educatore professionale o un mediatore culturale, specialmente nei casi di minori che vivono fuori dalla famiglia d'origine, minori stranieri, con famiglie in difficoltà economica, non accompagnati che vivono in carcere o che vivono in comunità.

11. Modalità di entrata e di uscita

Si raccomanda di garantire una zona di accoglienza oltre la quale non è consentito l'accesso a genitori e accompagnatori.

Le procedure di entrata e di uscita devono prevedere un'organizzazione, anche su turni, che eviti assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa. È consigliabile che i ragazzi entrino ed escano scaglionati rispettando i gruppi del paragrafo 9, con turni distanziati almeno fra i 5 e i 10 minuti.

Quando possibile, saranno opportunamente differenziati i punti di ingresso dai punti di uscita con individuazione di percorsi obbligati.

Le presenze dei bambini, dei ragazzi e degli adulti devono essere giornalmente annotate in un apposito registro (All. 4). Tale registro potrà anche essere tenuto in formato digitale, purché esso sia stampabile in caso di necessità.

All'ingresso sarà innanzitutto chiesto al minore, al suo accompagnatore e agli adulti coinvolti nell'iniziativa di igienizzarsi le mani con acqua e sapone o apposito gel.

Similmente, il minore deve igienizzarsi le mani quando esce dalla struttura, prima di essere riconsegnato all'accompagnatore.

Il gel idroalcolico deve essere conservato fuori dalla portata dei bambini per evitare ingestioni accidentali.

È opportuno limitare per quanto possibile l'accesso di eventuali figure o fornitori esterni. In caso di consegna della merce, occorre evitare di depositarla negli spazi dedicati alle attività con i minori.

Normalmente gli accompagnatori non supereranno l'area dedicata all'accoglienza.

Protocollo per l'accoglienza giornaliera

1. Si ricorderà l'obbligo di trattenere in casa il minore e dare comunicazione alla Parrocchia nel caso in cui, nel tempo di assenza dall'attività, il minore abbia una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o qualche sintomatologia respiratoria ovvero il minore risulti positivo al SARS-Cov-2. Si ricorderà che chi è in autosorveglianza ha l'obbligo di indossare in ogni

circostanza una mascherina FFP2 per 10 giorni dall'ultimo contatto con la persona positiva. Gli stessi obblighi saranno ricordati agli adulti coinvolti a qualsiasi titolo e con qualsiasi ruolo.

2. Qualora si verificasse una delle condizioni espressamente individuate nel punto precedente, è fatto divieto di frequentare le attività. In tal caso, per il rientro in comunità, si applicano le vigenti disposizioni previste per l'attività scolastica.

3. È possibile ma non obbligatorio misurare la temperatura all'ingresso. In questo caso, l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza misura la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.

La temperatura non va registrata sul foglio presenze né altrove. È necessario esporre all'ingresso l'apposita informativa (All. 5).

4. L'ingresso verrà tracciato sull'apposito registro delle presenze.

Se si effettua la misurazione della temperatura e il minore avrà temperatura superiore a 37,5°C non sarà consentito l'accesso alla sede e il genitore/accompagnatore sarà informato della necessità di contattare il medico curante.

Nel caso in cui un maggiorenne, coinvolto a titolo gratuito o con un qualsiasi contratto di lavoro, abbia una temperatura superiore ai 37,5°C non gli sarà consentito l'accesso e sarà momentaneamente isolato.

Non dovrà recarsi al Pronto Soccorso, ma tornerà a casa e contatterà il proprio medico.

Nel caso in cui sia un lavoratore di una Cooperativa, la Parrocchia comunicherà la circostanza alla Cooperativa stessa senza far accedere il lavoratore alla struttura. Potrà tornare al lavoro solo con certificato medico.

In caso di febbre del genitore/accompagnatore egli non potrà accedere al centro estivo.

12. In caso di presenza di sintomi sospetti durante le attività o di presenza di una persona poi rivelatasi positiva

Nel caso in cui un minore presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19 durante le attività, va posto in una area separata isolato dagli altri minori, sotto la vigilanza di un operatore, possibilmente vaccinato, che indosserà una mascherina FFP2 e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro. Vanno avvertiti immediatamente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, richiedendo che il minore venga accompagnato il prima possibile al suo domicilio.

Ogni eventuale rilevazione della temperatura corporea deve essere effettuata mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.

Fino a quando il minore non sarà affidato a chi esercita la responsabilità genitoriale, lo stesso dovrà indossare una mascherina FFP2 se ha un'età superiore ai 6 anni e se la tollera. Dovrà essere dotato di mascherina FFP2 chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi coloro che esercitano la responsabilità genitoriale e che si recano nell'area dedicata alle attività per condurlo presso la propria abitazione.

Quando il minore ha lasciato la stanza o l'area di isolamento, occorre pulire e disinfettare le superfici della stessa. Coloro che esercitano la responsabilità genitoriale devono contattare il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale per la valutazione clinica del caso. Il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico. In caso di esito positivo, la famiglia dovrà tempestivamente avvertire la Parrocchia.

Qualora durante le attività un operatore o un volontario maggiorenne a presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C, o un sintomo compatibile con COVID-19, si seguiranno le stesse procedure indicate per i minori e non appena possibile lo stesso deve essere invitato a ritornare al proprio domicilio e a contattare il medico di medicina generale per la valutazione clinica del caso.

Se la persona che presenta sintomi è un lavoratore di una Cooperativa, la Parrocchia comunicherà la circostanza alla Cooperativa.

In caso di presenza alle attività di una persona poi rivelatasi positiva, la Parrocchia innanzitutto individuerà i "contatti stretti"¹ nelle 48 ore precedenti all'insorgenza dei sintomi o al test positivo, se l'interessato è asintomatico. Essi saranno certamente i componenti del gruppo e altri che eventualmente abbiano avuto contatti. Queste persone saranno invitate a porsi in "autosorveglianza" nel rispetto della massima riservatezza della persona positiva. Si potrebbe avvisare le famiglie con un testo simile: *"Nei giorni xx era presente una persona poi rivelatasi positiva. Per questa ragione, è necessario che tutti i presenti si pongano in "autosorveglianza", con obbligo di indossare una mascherina FFP2 per 10 giorni e, in caso di insorgenza di sintomi, di sottoporsi a tampone."* Le persone poste in "autosorveglianza", se asintomatiche, possono continuare a partecipare alle attività senza necessità di tampone di controllo.

Si avrà cura di mantenere la riservatezza circa l'identità delle persone positive o che soffrono di sintomi sospetti, nel rispetto della normativa sulla privacy e al fine di non creare inutili allarmismi. Nel caso di adulto o minore positivo al COVID-19, non potrà essere riammesso in oratorio fino ad avvenuta e piena guarigione certificata secondo i protocolli previsti.

13. Norme igieniche e uso delle mascherine

Per i minori devono essere promosse le misure igienico-comportamentali con modalità anche ludiche, compatibilmente con l'età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza. Si raccomanda fortemente di sensibilizzare i minori sull'importanza dell'igiene delle mani, con particolare attenzione ad alcuni contesti in cui la pulizia delle mani riveste particolare importanza (ad esempio, prima dei pasti, dopo avere toccato superfici o oggetti comuni, dopo avere utilizzato il bagno, dopo aver tossito, starnutito, soffiato il naso).

La Parrocchia metterà a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita.

In particolar modo, è necessario:

- lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso;
- non tossire o starnutire senza protezione;
- non toccarsi il viso con le mani;
- pulire frequentemente le superfici con le quali si viene a contatto;
- arieggiare frequentemente i locali, tenendo le finestre aperte la maggior parte del tempo.

Tutto questo si realizza in modo più agevole nel caso di permanenza in spazi aperti.

È raccomandato l'utilizzo delle mascherine specialmente al chiuso.

Rimane obbligatorio per Legge l'utilizzo di mascherine FFP2 su tutti i mezzi di trasporto pubblico (tranne gli aerei) e sui pullman privati a noleggio. È bene dunque ricordare prima di ogni gita o altra attività in cui si utilizzi il trasporto pubblico o pullman a noleggio che i partecipanti devono indossare mascherine FFP2.

Chi è posto in "autosorveglianza" a seguito di contatto stretto con persona positiva al SARS-CoV-2 dovrà indossare sempre una mascherina FFP2, salvo che non sia incompatibile con l'attività svolta (chi è in autosorveglianza non è ovviamente obbligato indossare la mascherina mentre, ad esempio, gioca a calcio).

Le mascherine sono obbligatorie per i lavoratori, all'aperto e al chiuso.

Se le attività si svolgono nei luoghi in cui è obbligatoria, la Parrocchia dovrà essere provvista di sufficienti scorte di mascherine di tipo FFP2 (da far utilizzare a chi ne fosse sprovvisto o l'abbia rotta, sporca o eccessivamente usurata), sapone, gel idroalcolico per le mani, salviette asciugamani in carta monouso, salviette disinfettanti e cestini per i rifiuti provvisti di pedale per l'apertura, o comunque che non prevedano contatto con le mani. Il gel idroalcolico e altre sostanze pericolose devono essere conservate fuori dalla portata dei bambini per evitare ingestioni accidentali.

14. Modalità di somministrazione dei pasti

È preferibile far consumare i pasti all'aperto, assegnando posti a sedere in modo tale da mantenere l'omogeneità tra i gruppi e la distanza di almeno un metro tra due gruppi differenti, evitando buffet e self-service. Il pasto può essere portato da casa oppure preparato da una società di catering. Può anche essere preparato dalla Parrocchia: in questo caso si rispetti tutta la normativa vigente. In particolar modo, tutti coloro che hanno contatto con gli alimenti devono essere muniti di certificazione HACCP ed è necessario attenersi alle indicazioni contenute nel rapporto dell'Istituto superiore di sanità [COVID-19 n. 32/2020, concernente indicazioni ad interim sul contenimento del contagio da SARS-COV-2 e sull'igiene degli alimenti nell'ambito della ristorazione e somministrazione di alimenti.](#)

È opportuno che la somministrazione del pasto sia effettuata in monoporzione, in vaschette separate unitamente a posate, bicchiere e tovagliolo monouso e possibilmente compostabili. Si eviti assolutamente che i bambini e i ragazzi scambino tra loro cibo, posate o stoviglie.

In caso di utilizzo di spazi chiusi, il momento del pranzo è strutturato in modo da rispettare la distanza di almeno 2 metri tra i gruppi e organizzare il pranzo a turni (mantenendo l'omogeneità tra i gruppi) o utilizzando più sale o sale più ampie areate continuamente il più possibile. In caso di turnazione, si raccomanda di igienizzare le superfici tra un turno e l'altro.

15. Pulizia

Nel caso di attività svolte in ambienti chiusi le Parrocchie sono tenute a:

- garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro e disinfezione, con particolare attenzione alle superfici toccate più frequentemente;
- garantire che i servizi igienici siano oggetto di pulizia frequente durante la giornata e di disinfezione almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore.

È opportuno che siano utilizzabili tutti i servizi igienici presenti in oratorio;

- assicurare particolare attenzione alla disinfezione di tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini/ragazzi (postazioni di gioco, banchi, ecc.) e a quelli utilizzati

per le attività ludicoricreative. Giochi e giocattoli dovranno essere ad uso di un singolo gruppo di bambini e qualora vengano usati da più gruppi di bambini è raccomandata la disinfezione prima dello scambio. Si deve garantire la pulizia degli stessi giornalmente, procedendo con idonea detersione e disinfezione.

Per maggiori dettagli si veda il [rapporto dell'Istituto superiore di sanità COVID-19 n. 12/20201 concernente le raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici e ambienti.](#)

In sintesi

- **È raccomandato l'utilizzo delle mascherine, specie al chiuso.** Al momento la legge impone mascherine di tipo FFP2, su pullman a noleggio e mezzi pubblici.
- È necessario ricordare il più spesso possibile la necessità di rimanere presso la propria abitazione se si soffre di sintomi influenzali o si è positivi al SARS-CoV-2.
- Si privilegino attività in gruppi stabili.
- Non sono stabiliti rapporti standard tra adulti e minorenni o tra animatori e ragazzi ma è necessario organizzare l'oratorio in modo che sia sempre garantito il controllo effettivo in ogni momento dell'attività.
- È raccomandata l'adozione di una procedura di ingresso che preveda l'igienizzazione delle mani, l'annotazione della presenza sul registro e la raccomandazione frequente di rimanere a casa in caso di insorgenza di sintomi influenzali o positività al SARS-CoV-2.